

IL BIMBO GIAPPONESE

## Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a scappare

EDUCAZIONE

05\_06\_2016

**Rino  
Cammilleri**



Riassunto: un ragazzino giapponese è stato abbandonato per punizione dai genitori in zona boscosa. Perduto, è stato fortunatamente ritrovato. Per una settimana i media di tutto il mondo ci hanno inzuppato il pane, come si suol dire, con guaiti e alti lai, tivù

nipponica compresa, tanto che il padre del Pollicino ha dovuto scusarsi e chiedere perdono all'intero orbe terracqueo.

**E gli è andata pure bene, perché se la storia avesse avuto tragico** epilogo sarebbe stato costretto a commettere seppuku in diretta come Mishima. Lettura non emotiva dell'accaduto: pare che il discolo fosse un incorreggibile lanciatore di pietre sulle auto di passaggio e che i genitori, vista l'inanità delle prediche, hanno fatto quel che anch'io avrei fatto al loro posto. Cioè: disgraziato, adesso hai rotto, la misura è colma; o la smetti una buona volta o ti pianto qui e me ne vado. Questo, per non voler ricorrere agli scapaccioni. Poi, avrei finto di allontanarmi per dar seguito alla minaccia.

**Un bambino normale, di solito, dopo qualche minuto supera la stizza e, frignando, corre nella** direzione in cui i genitori sono scomparsi alla vista. Questi si fanno trovare e tutto finisce con un definitivo ammonimento. Sì, perché tirare sassi sulle macchine non è un capriccetto perdonabile, è cosa grave, ci può scappare il morto, è pure reato perfino in Giappone. La miglior dimostrazione che quel bambino è realmente incorreggibile l'ha data il fatto che, lungi dallo spaventarsi, è rimasto ostile ai genitori e «gliel'ha fatta pagare» eclissandosi. Insomma, un tipo poco raccomandabile in erba. Da prendere non a scapaccioni ma a calci nel deretano. Risultato: mezza polizia nipponica sulle sue tracce per una settimana, con una spesa per il contribuente tutta da verificare.

**La conclamata efficienza giapponese, pur con cani "molecolari" ed elicotteri, ha fatto solo ridere. Il** pargolo è stato trovato da uno che neanche lo cercava e nel posto più logico: un deposito abbandonato dell'esercito. Respiro mondiale di sollievo con foto del farabuttello ilare che fa il segno della vittoria. Sì, perché ha vinto lui. Il padre, in lacrime, a capo chino a chiedere scusa per l'ennesima volta. Giri canale e trovi un film sull'addestramento dei marines. Spietato e con punte di efferatezza. Applausi anche qui, perché i duri vanno forgiati. Insomma, una pedagogia schizofrenica. Come quella che loda il medico che salva un feto in extremis tramite arditissime e funamboliche operazioni tecno-chirurgiche. E punisce chi obietta in coscienza all'aborto. Ma sorvoliamo su questa vecchia storia.

**Ci chiediamo, tuttavia, dov'è finito il Giappone delle durissime scuole dei samurai, che allevava i** bambini a frusta e bastone. Dove sia finito l'Occidente già lo sappiamo. Eppure non sono lontanissimi i tempi in cui i giovani delle classi alte venivano educati in collegi ferrei, e poi se vantavano pure, con le damine e i colleghi, gareggiando a chi avesse frequentato il più difficile. È così che quattro gatti inglesi hanno creato e tenuto per secoli l'impero più vasto della storia, coi loro ufficialetti diciottenni che doppiavano Capo Horn a vela o affrontavano i cinquanta gradi dell'India nelle loro

giubbe di lana abbottonate fino al collo. Rule Britannia. E oggi America. Quanto al ragazzino giapponese dal temperamento diciamo così un po' vivace, un'educazione collettiva all'indisciplina e a «essere se stesso senza traumi e costrizioni» lo porterà, se continua così, là dove lo porta il cuore. A un futuro nelle patrie galere.